## filo diretto con i lavoratori

### Campo di applicazione dello Statuto e lavoratori delle piccole imprese

Carl compagni,
in questi giorni siamo alle
prese con un problema e non
siamo certi se la nostra tesi
sia « giusta » oppure sbaquata,
il quesitto che vi poniamo è il
seguente l'art 15 della legge
20-5-70, 1300, in cui viene
menzionato il campo di appli
cazione della legge stessa, del'esclusione dal campo di applicazione della legge, delle
piccole unità produttive è prevista, soltanto con riguardo al
titolo III e all'art 18 nonche
del 1º comma dell'art 27
Quindi tutte le altre norme sono applicabili a tutte le imprese industriali e commerciali (e agricole?) a presendere
dal numero dei dipendenti in
forza? Pertanto e possibile adire l'autorità giudiciaria nel
caso di condoția antivindeale del datore di lavoro e chiedere l'intervente del severe le del datore di lavoro e chie-dere l'intervento del Pretore à norma dell'art, 28 anche se la azienda complessivamente non occupa più di 10 dipendenti Un supporto a tale tesi ci vie-ne dai prof Gino Giugni (Lo Statuto del lavoratori, Giuffre Editore, 1971). Inoltre vorremmo sapere se ci sono state sentenze in tal senso al vari livelli.

ALESSANDRO FUNDONE Segretario della Camera del Lavoro di Melfi (Potenza)

L'art. 35 dello Statuto dei la-L'art. 35 dello Statuto del la-voratori non è andato esente da critiche, e a nostro avviso giustamente, per aver escluso molti lavoratori — cioe quelli occupati nelle unità produtti — ca fondamentali garanzie quali la tutela dei posto di lavoro e la presenza e il fun-zionamento di rappresentanze sindacali in azienda. Non si tratta di esclusioni di poco conto, dato il numero dei lavo-ratori che ne sono colpiti. Ba-sti pensare che il tessuto eco-nomico italiano è da tempo conomico italiano è da tempo co-stituito da una miriade di pic-cole imprese, e che oggi vi è nelle grandi aziende un'accentuata e purtroppo progressiva tendenza al decentramento produttivo: ovvero alla costituzione di imprese satelliti, cui possono essere affidate intere fasi dei ciclo produttivo, oppure ad una massiccia utilizzazione degli appatti o dei lavoro a domicilio. E così, per questa tendenza e a causa dell'art. 35 dello Statuto, si accresce il numero dei lavoratori cicle a quelli colpiti dai licenziamenti collettivi — che sono privi di ogni tutela dinanzi all'arbitrio dei padrone libero di licenziarii come e quando vuole. produttivo: ovvero alla costitu

Né questo significa negare la opportunità di una politica di favore e di sostegno per la piccola impresa. Si vuole invece dire che essa ha da realizzarsi nelle forme istituzionalmente e politicamente corrette: ad esempio promuovendo l'intervento nel settore degli Enti pubblici ed in particolare delle Regioni, disponendo agevolazioni creditizie od evenuali trattamenti fiscali differenziati; ma non, come l'art. 35 dello Statuto consente, availando discriminazioni tra i lalando discriminazioni tra

lando discriminazioni tra i lavoratori, rispetto a taluni fondamentali diritti come quello al lavoro e all'attività del sindacato in azienda, che nelle dimensioni dell'impresa non hanno giustificazione di sorta. Eppure la Corte Costituzionale ha più volte ribadito la legittimità dell'art 35 dello Statuto proprio nella parte in cui esclude l'applicabilità dell'art is (licenziamenti) e del titolo III (attività sindacale) per le unità produttive — sedi, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo — che non abbiano più di 15 o di 5 dipendenti, rispettivamente per le imprese industriali o commerciali e per le imprese commerciali e per le imprese agricole (così le sentenze n. 55 del 6-3-74 in *Orientamenti* 

del 6.3."74 in Orientamenti
Gurrisprudenza del Lavoro,
1974, pag. 86; e piu di recente
la ventenza n. 189 dell'8 luello
1975 inecitia ma disponibile
presso questa rubrica).
Vanno però fatte alcune precisazioni suggerite dal testo
della norma e da una buona
parte della giurisprudenza dei
Pretori e dei Tribunali:
a) anzitutto è lo stesso articolo 35 che (vedi il 2 comma)
espressamente sancisce l'applicabilità delle norme sui licenziamenti e sull'attivirà sindacale anche per le unità produttive che hanno meno di 15 o 5
dipendenti (industria e commercio o agricoltura), se l'impresa con altre unità produttive occupa nello stesso Comune un numero di lavoratori superiore a quello indicato;
b) inoltre, nel numero del
dipendenti sono da calcolarsi
anche gli apprendisti (lo han-

dipendenti sono da calcolarsi anche gli apprendisti (lo han-no affermato la Corte d'Appel-lo di Milano il 26-1-73 e la Pretura di Legnano il 12-4-72, decisioni pubblicate in Orien-tamenti Giurisprudenza del La-voro, 1973, pag. 185 e pag. 171); sono da calcolarsi inoltre, nel minimo stabilito dall'art. 35 dello Statuso apporta i diperdello Statuto, anche i dipendenti assenti per servizio midalla Pretura di Milano il 10-5-1973, secondo quanto pubblica-

to nella anzidetta rivista del 1974 a pag. 123 e del 1973 a pag. 406). pag. 406).
Fatte queste premesse, sui quesiti proposti, si può aggiungere che le limitazioni sancite dall'art. 35 dello Statusancte dai rat. 35 deno satte to valgono solo per quelle norme alle quali sono state espressamente e letteralmente riferite. Perciò tutte le altre disposizioni dello Statuto, lu compreso l'art 28, sono di generale applicazione si applicano con cione per comporta: cano cioe anche per comporta-menti antisindacali del datore di lavoro che si siano verifica alle imprese industriali, com-

merciall o agricole) che non abbiano più di 15 o di 5 di-pendenti, purche ovviamente l'antisindacalità consista nella l'antisindacalità consista nella lesione di diritti relativi ad una delle norme dello Statuto poste nel titolo I (che tutelano la libertà e dignita del lavoratore) e nel titolo II (che tutelano la liberta sindacale).

A conforto di quanto detto sembra sufficiente richiamare talune affermazioni — contente nulle nella relazione al disempi

nute nella relazione al disegno di legge n 738 dell'allora mi-nistro del Lavoro on, Brodolini — che hanno il significato, anche per il particolare contri-buto dato da quel ministro al-la promozione della legge, di buto dato datei ministro alla promozione della legge, di
una vera e propria enunciazione dei principi intormatori
dello Statuto. In quella relazione si disse infatti che le
norme dei titolo I dello Statuto riguardano « forme di titela della personalita umana
dei lavoratori che non possono tollerare limitazioni collegate alle dimensioni dell'apparato organizzativo all interno
del quale essi prestano la propria opera. Identico principio
deve ritenersi valido per le disposizioni riguardanti la garanzia della libertà sindacale
nelle sue piu generali manifestazioni, quali il divieto di discriminazione, la repressione
del sindacati di comodo », insomma, si può dire, per tutte
le norme contenute nel titolo
II dello Statuto, con la sola
eccezione dell'art. 18

D'altra parte è da tempo che D'altra parte è da tempo che

eccezione dell'art. 18
D'altra parte è da tempo che
la giurisprudenza, secondo
questi principi, va applicando
a tutela dei lavoratori l'art.
28 dello Statuto anche quando
si tratti di violazione di norme relative alla parte I o alla
purte II della legge. Tra le varie decisioni si può ad esempio ricordare quella della Pretura di Monopoli del 27-10-1970
(pubblicata in Foro Italiano,
1971, parte prima, pag. 1960)
e della Pretura di Milano dei
2-1-1971 (pubblicata nella Rvista Guridica dei Lavoro, 1971,
parte II, pag. 483). Nella prima si è ritenuto antisindacale
il divieto del datore di lavoro
di svolgere l'ispezione degli
impianti durante l'orario di
lavoro, come previsto dall'art.
4 dello Statuto; nell'altra, lo
aver impedito gli accertamenti, previsti dall'art 9, per la
eliminazione dei fattori ambientali che mettono a repentaggio la sicurezza dei lavoratori. Ne importa che le imtaglio la sicurezza dei lavora-tori. Ne importa che le im-prese o le unità produttive cui si riferiscono quelle decisioni sa rieriscono quene decisión avessero piu o meno di 15 di-pendenti, proprio perchè, co-me si diceva, l'art. 28 dello Statuto è norma di generale applicazione, prevista per in-trodurare un procedimento retrodurre un procedimento re pressivo di tutti i comporta menti del datore di lavoro chi comunque possano considerar-si antisindacali: e cloè lesivi di un interesse collettivo dei lavoratori, anche se diverso da quelli espressamente e spe-cificamente protetti dalle nor-me dello Statuto.

#### Scioperi a singhiozzo e presunti danni per l'imprenditore

L'argomento delle agitazioni articolate (scioperi a singhiozzo con o senza preavviso, sciopero a scacchiera, ecc.) è di estrema importanza per i lavoratori e le loro organizzazioni, così che riteniamo di doverlo ampiamente trattare non appena avremo dei quesiti in proposito. Per ora riteniamo utile segnalare una recente sentenza del Tribunale di Milano in tema di sciorecente sentenza del Tribuna-le di Milano in tema di sclo-pero a singhiozzo e risarci-mento dei danni richiesti dal datore di lavoro ai dipenden-ti La sentenza, che si può leggere sulla rivista Foro Ita-liano, maggio 1975, pag 1231, ha dichiarato innanzitutto che lo sciopero a singhiozzo, cioè l'astensione del lavoro fatta con intermittenza nel corso di con intermittenza nei corso di una stessa giornata da parte dei lavoratori, è legittimo rientrando nella previsione dell'art 40 della Costituzione che stabilisce appunto che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». Inoltre la sentenza ha stabilito che il datore di lavoro non può richiedere

vatogii dalla diminilità produzione.

In questa sentenza è anche detto che « non si può affatto affermare che la nozione comune di sciopero si limiti all'astensione collettiva e permanente (per un certo tempo) dal lavoro; l'esperienza comune ha da sempre conosciuto astensioni dal lavoro a singhiozzo od a scacchiera e le ha sempre inquadrate nella nozione di sciopero » L'accoglimento da parte del tribunale di un concetto di sciopero allargato costituisce una importante vittoria dei lavoratori sul piano politico-sindacale.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, cui è affidato anche il coordinamen to: Pier Glovanni Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrè, giudice; Umberto Romagnoli, docente universitario, respon-sabile CRESS per l'Emilia-Romagna; Nino Raffone, avvocato CdL Torino, Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzi, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato CdL Bari.



UOMINI-UCCELLO A CHICAGO Sono iniziate sul lago di Chicago le gare internazionali di volo a vela seguite da centinala di appassionati. Trainati da motoscafi gli « uomini-uccello » si librano dolcemente sopra il lago. NELLA FOTO: uno dei partecipanti alla competizione da vanti alle finestre del motel sul lago di Chicago.

L'incontro informale a Venezia dei nove ministri finanziari della CEE

# Ancora nessun serio coordinamento delle misure contro la recessione

Un'unità di facciata che non basta a coprire il fatto che la discussione è avvenuta a decisioni già prese autonomamente da ciascun Paese - Posizione comune solo sulla gestione delle riserve auree da parte del FMI - Nessun accordo sul regime dei tassi di scambio tra le monete

VENEZIA, 24 agosto La recessione economica, la crescente e massiccia disoc-cupazione, la crisi degli inve-stimenti dei maggiori Paesi industrializzati questi proindustrializzati questi problemi ed 1 provvedimenti atti a targli fronte sono stati al centro dell'odierna riunione dei ministri « finanziari» CEE in vista della massima assemblea del Fondo monetario internazionale. Durante l'incontro, svoltosi presso la Fondazione Cini di Venezia su invito dei ministro italieno del Tesoro, Colombo, i nove hanno esaminato in particolare i programmi di rilancio congiunturale adottati o in corso di definizione da parte di alcuni governi CEE (Italia, Francia, Germania Federale).

E' dall'agosto del '71 — da quando cioè gli Stati Uniti diedero il via alla «crisi del dollaro» con la decisione unilaterale di sospendere la convertibilità aurea della moneta americana — che i Paesi dell'Europa occidentale non sono riusciti ad attuare un'intesa per una posizione comune sui problemi monetari in particolare, e della congiuntura economica piu in generale. Non industrializzati questi pro-biemi ed i provvedimenti atti

vi era generalmente negli os-servatori, alla vigilia dell'in-contro di oggi, una grande speranza che passi seri in di-rezione dell'intesa venissero nezia. I risultati hanno con fermato queste previsioni, de-nunciando i limiti di « paranunciando i limiti di « para-ta » dell'iniziativa di Colom-bo, che non ha bo, che non ha rivelato passi consistenti in direzione della definizione di un coordina-mento reale delle politiche antirecessive dei nove Paesi della CEE.

della CEE;

Nel comunicato finale è più
volte ripetuta la formula « le
misure prese dai singoli Paesi nel quadro europeo », nel
tentativo di ribadire un'unita in tentativo di ribadire un'unita di facciata e di coprire una piu cruda realta gli interventi anticongiunturali sono stati decisi in maniera del tutto autonoma dai singoli governi e la discussione a livello comunitario è avvenuta solamente a posteriori e, oltretutto, con grande ritardo.

Non si comprende, alla luce di questi fatti, che fondamento abbia la dichiarazione rilasciata da Colombo alla vigilia dell'incontro, secondo la quale il fatto che Germania, Francia ed Italia abbiano «concordato di rilanciare presso-

rie » del negozi sono state stra-namente prolungate solo in pochi casi gli esercenti si so-no « concessi » meno di un mese di sospensione dell'atti-vita Perie « strategiche », quindi, per non tenere aper-to il negozio per nulla? Può darsi molti sono i motivi che lo potrebbero confermare, fra questi anche la perconturle dei negozi chiuri in que to re-riodo si e sfiorato 1'80 per cento

In gravith delta situaziona

necessità di scongiurare al piu

presto e con tutti i mezzi possibili fenomeni nerativi di aumenti indiscriminati che si

Certo, non ci troviamo di fronte, quest'anno, a fenome-ni macroscopici di innalza-mento dei prezzi come nel 1974 Tuttavia non bisogni sot-

l'ordine del giorno la

chè congiuntamente la loro domanda interna » possa evitare quelle conseguenze negative sull'occupazione e lo sviluppo economico che si sarebbero avute « qualora le mi sure di rilancio fossero state adottate isolaramente ». Come se mendere le misure « con se prendere le misure « con-giuntamente », nel senso di prenderle pressoche nello stes-so momento, significhi la stes-

sa cosa che prenderle in modo « coordinato ».

Mentre ciascun Paese europeo, ed in particolare quelli piu colpiti dalla crisi come il nostro, si altendeva da tutti gli altri una energica azione anticongiunturale che, di riflesso, offrisse nuovi mercati di sbocco alle proprie merci ed una ripresa « modotta » per tale via, le misure antirecessive adottate da Francia e Germania Federale si caratterizzano per la loro limitata entita.

Bonn, ad esempio, ha in progetto stanziamenti complessivi per circa 1300 miliardi di lire, vale a dire meno della metà di quanto dovrebu essere speso allo stesso scopo anticongiunturale dal mostro Paese, benche la Germania sia il Paese europeo con la struttura economica piu iorte e con il minor tasso di inflazione Su questo piano i contrasti si sono rivelati oggi numerosi e le decisioni non vanno al di là delle ormal consuete dichiarazioni di principio « europeiste». Il secondo grosso tema all'ordine del giorno, vale a dire la posizione con cui la CEE si presenterà alle prossime riunioni di Washington del Fondo monetario internazionale, in programma dallo I al 5 settembre prossimi, ha registrato invece qualche lesgero progresso.

I nove si presenteranno a Washington con una piattaforma comune su tre importanti argomenti di discussione In primo luogo propor rano una parziale mobilitazione delle riserve auree detenute dal Fondo monetario un terzo di queste riserve porebbe essere trasferito ai Paesi membri o ceduto sul mercato parte del ricavato un retro di queste riserve porebbe con sati ribaditi nella sos'anza gli accordi raggiunti l'anno scorso dai nove a Zesta: l'oro detenuto dalle banche centrali potre essere trasferito ai con cio di un prezzo simile a onello di mercato, di graf. lunga superiore a quello «uf-ticiale». This impovezione è reversata degli Stati Uniti che

reversata degli stati uniti ene temono ne possa venire un lufforzamento del ruolo mo retario dell'oro, a scapito del l'attuele, incontrastata, ege-monta del dollaro sul siste-ma monetario internazionale. Laline, per quanto riguarda i punti d'accordo ira i no-

ve, essi proporranno a Wha-shington una ridistribuzione delle quote di partecipazione dei singoli Paesi al FMI, a vantaggio soprattutto dei Pae si del «terro mondo» Anche si del «terro mondo» Anche questa proposta ha incontra to tinora la resistenza degli Stati Uniti, che sono disposti ad accettare una muova distribuzione delle quote solo a patto che essa non metta in discussione il diritto di veto sulle decisioni del Fondo montario che assi attiolirante. netario che essi attualmente

netario che essi attualmente posseggono Nessun accordo, infine, è stato raggiunto dai nove ministri per quanto riguarda il regime dei tassi di scambio fra le monete Secondo alcuni Paesi — Francia sopratiutto — tali lassi dovrebbero ritornare fissi o per lo meno fluttuare entro margini controllati, altrimenti il commercio internazionale ne puo mercio internazionale ne puo sisultare troppo danneggiato

si (Germania federale e Stati Uniti, ad esempio) secon-do i quali ogni uzione in tal senso può essere intrapresa senso duo essere intrapresa solo dopo che le politiche e conomiche dei diversi Paesi saranno sirettamente coordi-nate, vale a dire al di là di ogni possibile previsione

di ogni possibile previsione
All'incontro di oggi hanno
partecipato, o'tre al ministro
del Tesoro, che era presidente, Colombo, il ministro tedesco Apel, il ministro francese Fourcade, l'inglese Healey, il danese Hakkerup, ilbelga De Clerq, l'olandese
Duisenberg, il lussemburghese Vanel, l'itlandese Ryan,
il presidente della commissione
e esecutiva della CEE, Ortoii, il commissario europeo
ii, il commissario europeo ne esecutiva della C.E. Orto-ii, il commissatio europeo ner i problemi finanziari Haerkamp Sono presenti i noltre i massimi dirigenti del-le banche centrali dei nove Paesi

Paolo Forcellini

Nel Vicentino, per una fuga di gas

## Scoppia un alloggio: un morto e tre feriti

VICENZA, 24 agosto Una douna e morta ed altre tre persone sono rimaste fe-rite nel crollo di una casa causato dalla deflagrazione del gas che vi si era accumu-lato Il fatto è accaduto in localita Molino di Altissimo (Vicenza).

localita Molino di Altissimo (Vicenza).

L'esplosione è avvenuta verso le ore 7 di stamani quando un'anziana pensionata, Pierina Repele, di 72 anni, residente in uno stabile a tre appartamenti di via Bittarelli, si e alzata per prepararsi un caffè. Senza accorgersi che durante la notte era avvenuta una fuga di gas, la donna ha nacceso un flammifero, che ha causato lo scoppio del gas accumulato nella stanza.

La deflagrazione ha provo-

La deflagrazione ha provo-cato il crollo di una parte del-lo stabile, travolta dai calcilo stabile, travolta dai calcinacci, Pierina Repele è morta
poco pu tardi, mentre veniva
trasportata all'ospedale, per
trauma cranico ed altre lesioni. In seguito allo scoppio, è
crollato anche l'appartamento
abitato da un'altra famiglia,
quella di Mario Ferrari, un
muratore di 34 anni, che e stato trasportato in gravissime
condizioni all'ospedale di Vicenza per ferite al capo e sospette lesioni alla colonna vertebrale La moglie del Ferrari, Flora Tagliapietra, di 27 anni, e la figlia della coppia, Daniela, di due anni, sono ri-maste ferite in maniera più lieve e sono state ricoverate all'ospedale di Arzignano con prognosi di guarigione rispet-tivamente di 20 e 10 giorni.

#### Studentessa in auto muore carbonizzata

MONFALCONE, 24 agosto
Una studentessa monfalconese di 19 anni, Elisabetta
Bassi, è morta nell'auto guidata dal fratello Giorgio di
22 anni, che uscendo di strada è andata a cozzare contro un platano e si è incendiata. Giorgio Bassi ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo
d'è stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Udine.

I due giovani stavano rien-

le di Udine.

I due giovani stavano rientrando da Verona e l'auto percorreva la statale Venezia-Trieste, quando all'altezza di San Giorgio di Nogaro Giorgio Bassi ha perduto il controllo della guida e la macchina, sbandando, è finita contro uno dei platani che fiancheggiano la strada, prendendo fuoco.

da L. 18.000

da L. 16.000

da L. 58.000

da L. 8.000

da L. 3.500

da L. 36.000

4.500

3.500

Le contraddizioni della nuova «scalata» dei prezzi di fine agosto

## Aumenti del dopo-ferie: la famiglia si arrangia comprando ancora meno

Le ripercussioni sulla riduzione e sulla struttura qualitativa dei consumi popolari - Le iniziative del Comune di Milano per una collaborazione fra Ente locale e commercianti

MILANO, 24 agosto I prezzi ricominciano la loro scalata. In forma un po' meno evidente rispetto ad altri momenti, ma con la solita, lenta progressione sorniona. Così, alle donne di casa, alle famiglie che stanno tornando in questi giorni dalle vacanze le bancarelle degli ambulanti e le vetrine dei negozi di generi alimentari (aperti ancora in misura ridota) offrono le proprie merci a prezzi già rialzati, che costituiscono il classico preludio ad aumenti maggiori predio ad aumenti maggiori pre-

visti per settembre. Le rilevazioni di mercato, a Le rilevazioni di mercato, a questo proposito, pur offrendo dati in parte contradditori, a causa di variazioni dipendenti dal genere di prodotto (frutta, verdura ed altri prodotti stagionali) parlano un linguaggio chiaro, definito, che le casalinghe hanno da tempo imparato ad interpretare, in quanto si tratta

da tempo imparato ad interpretare, in quanto si tratta del banco di prova delle loro capacita amministrative dell'economia familiare
Facciamo alcuni esempi. In questi giorni, rispetto al mese scorso, le cipolle sono aumentate di 35 lire al kg., la lattuga di 25; le mele (Golden) di 95, le pesche di 52. Il nasello, fra i pesci, di quasi 400 lire. E' aumentata anche la carne le bistecche di 59 lire, la fesa di 7, il filetto di 151. I grassi, in genere, rimangono stazionari, mentre aumentano i salumi (la filzetta compie un balzo di 975 lire in piu al kg.) ed i formaggi.

Di fronte a queste prime

di fronte a queste prime avvisaglie la reazione dei con-sumatori, ormai, è unica; ci si chiude in un fatalismo ine-luttabile, si va al mercato consapevoli di ritrovarsi di fron te a sorprese sempre peggio-ri, « Ormai non ci faccio to una casalinga —, Torno a casa con la borsa della spesa ancora leggera, ma il borselli-no, fra una cosa e l'altra, me lo ritrovo sempre vuoto». I do di saldi fine-stagione, nei

« Non so piu cosa cucinare — incalza un'altra — per far contenti i miei familiari e per giungere all'altro stipendio senza intaccare i pochi risparmi che abbiamo Il costo del la vita è troppo caro, così non si può tirare avanti » — Anche i negozianti, da sempre a metà fra il martello dei prezzi all'ingrosso e l'incudine dei clienti che protestano, si dibattono in condizioni difficili che peggiorano sempre piu Basti dire che, rispetto a quattro anni fa, da 1.800 negozi di macelleria che c'erano si e passati a 1 100.

c'erano si e passati a 1 100 Le difficoltà dei commercian ti, tra l'altro, non si fermano certo a quelle suaccennate, anzi ad esse si aggiungono i co

certo a quelle suaccennate, and a dese si aggiungono i costi sempre piu gravosi determinati dai continui aumenti delle tariffe (luce, telefono, ecc.) che poi sono costretti a scaricare sul prezzo delle merci in vendita.

Tutto ciò ha determinato in breve una diminuzione dei consumi che si aggira intorno al 25-30 per cento in media. Questo fenomeno preoccupante è accompagnato in generale da un radicale orientamento verso un tipo di consumo ristretto, di cui sono beneficiari alcuni generi di stretta necessità. La conferma, ancora una volta, ce la danno le casalinghe: « Sono stata costretta da tempo ad eliminare alcuni piatti della miacucina. Ricorio spesso allo spezzatino, fino al limite della nausea. La sera, pol, cerco di arrangiarmi come posso, tante frittate, niente carne e niente frutta». « Non sono poche le sere in cui mandici presenti della matternatione per con di arrangiarmi come posso, tante frittate, niente carne e niente frutta». ne e niente frutta ». « Non sono poche le sere in cui man-giamo caffeilatte — conferma un'altra — ormai ci siamo abituati del resto, cosa vuo-le, con uno stipendio solo che "cenoni" potrei fare" ». Naturalmente il settore ali-mentare non è il solo ed alimentare non è il solo ad essere esposto alle burrasche attuali. L'esempio piu chiaro lo si è avuto, proprio in quenegozi milanesi di abbiglia-mento. Vetrine con grandi cartelli estremamente invitan-ti, sconti del 49-50° p. rd-dirittura su vestiti pregevoli, nemmeno passati di moda, ma nemmeno l'ombra di un clien-te.

Del resto, quest'anno come

# l'attentato

BARI, 24 agosto E' stato arrestato questa mattina anche il terzo respon-sabile del vile attentato fascito subito domato

I compagni avevano subito individuato uno dei tre aggressori, il neofascista Antonio Mancino, di 18 anni, subito arrestato. Piu tardi era stato identificato e arrestato il secondo aggressore, Si tratta

Tre arresti

aumenti indiscriminati che si ripercuoterebbero su futti gila difficile economia familiare dei consumatori costretti da tempo a barcamenardi di fronte alle fluttuazioni del mercato, e, d'altra parte, sugli stessi esercenti, che non notrebbero sopporture ulteriori cali della domanda.

sabile del vile attentato fascista contro la sezione del PCI « Carlo Marx » di via Margherita di Savoia, avvenuto ieri l'altro. Una bottiglia « molotov » era stata lanciata verso le ore 22 attraverso una finestra della sezione L'esplosione aveva provocato un principio di incendio che era stato subito domato

di Enrico Modica, anch'egli di 18 anni, noto alla Squadra politica come attivista del se-dicente «Fronte della gioventu », l'organizzazione giovani-le del MSI. Il giovane, in precedenza, era stato protagoni sta di provocazioni e aggres-sioni nei confronti di citta sioni nei confronti di citta-dini democratici Questa mattina, il terzo arresto il di-ciottenne Giuseppe Mazza-

a Bari per alla sezione del PCI

mento dei prezzi come nel 1974 Tuttavia non bisoema sottovalutare i primi segni di una ennesima «impennata» che si aggiungerebbe, nel prossimo mese, alle difficoltà generali determinate dagli attacchi semore piu frequenti ai livelli di occupazione industriale

La lotta contro il carovita è un problema che coinvolge tutti e che va impostato con l'attivazione di misure efficaci Non si può continuare sulla strada sino ad ora percorsa, che ha sempre portato alla sola constatazione degli aumenti già applicati Non ci si può piu assolutamente adagiare in una politica dei prezzi come quella sinora seguita, che ha favorito solo grossi gruppi monopolistici o fenomeni negativi di intermediazione parassitaria.

E' appunto in sintonia con queste esizenze che, ad esempio, la Giunta comunale di

E' appunto in sintonia con queste esigenze che, ad esemnio, la Giunta comunale di Milano ha deciso di chiedere al ministero dell'Industria e del Commercio, in accordo con gli siessi operatori del settore, di poter importare direttamente carni per immetdel Commercio, in accordo
con gli stessi operatori del
settore, di poter importare di
rettamente carni per immetterle sul mercato, avvalendosi dei punti di vendita ora
esistenti, a prezzi che non siano aumentati da carichi speculativi Si tratta, come è evidente, di una iniziativa molto
positiva in quanto avviene nel
contesto commerciale cittadino, senza sovrapporsi ad esso,
destinata ad agevolare sia gli
operatori commerciali che i
consumatori.

L'altra proposta del Comune di Milano è quella di notenziare la struttura pubblica
della SOVECO (Società vendite controllate), che pià opera a Milano, ma indirizzandone l'attività, attraverso convenzionamenti con le organizzazioni dei commercianti: la
società potrebbe così utilizzare l'attuale rete distributiva
con la precisa funzione di
mantenere bassi i prezzi dei
generi alimentari
Questa operazione, che si
discosta nettamente da
iniziative « promozionali » demagogiche nassate nettamente al
disopra dei consumatori, è destinata ad incidere positivamente sul mercato cittadino
nella direzione di un'effettiva
tutela dell'interesse dei consumatori soprattutto in cuanto essa nasce su un ferreno
nuovo quello della collaborazione effettiva e continua fra
operatori commerciali ed En-

Fabio Zanchi operatori commerciali ed En-

in VIA FABIO FILZI, 8 - telefono 65.00.20

DA OGGI 25 AGOSTO SINO A SABATO 13 SETTEMBRE

SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOL PEZZO

Camere da letto normali da 3 a 6 ante da L. 178.000 Camere da letto 6 porte stagionali in stile da L. 185.000 Sale da pranzo complete Soggiorni lucidi od opachi completi e in stile da L. 196.000 Cucine tipo americano, buffet, tavolo e sedie da L. 98.000 Salotti in velluto o in orsetto o tipo pelle da L. 57.000 Armadi guardaroba 2-6 porte da L. 59.000

Ingressi vari tipi e colori Poltrone letto in vari tessuti e divani letto da L. 39.000 Lampadari tipo Boemia, moderni, ceramica da L. Mobili in stile '700 e maggiolini

Cucine a gas 3-5 fuochi con forno Macchine cucire elettriche, garanzia 5 anni da L. 56.000 Librerie svedesi con ripostiglio e senza Servizi di porcellana: piatti, caffè, tè, ecc. da L. Vasi cristallo Boemia vari tipi e misure Mobili-letto singoli e matrimoniali

Poi: Cucine a gas - elettrodomestici - cristallerie - posaterie quadri - articoli per regalo - tappeti

TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM.

Orario feriale: 9-12,30 e 15-19,30 Chiusura festiva PARCHEGGIO AUTOVETTURE - INGRESSO LIBERO

1, 2, 21, 29, 30, 33 - FILOBUS: 81, 82, 83 - AUTOBUS: 1, 60 MM VIA FABIO FILZI, 8 - MILANO

SUSANNA AGNELLI RICONFERMATA SINDACO

## Dissolta a Monte Argentario l'alleanza che univa DC e PRI

La Giunta eletta coi voti del PRI e del PSDI e con l'astensione di PSI e PCI

MONTE ARGENTARIO, 24 agosto
Si e sciolta l'antica coalizione che da 25 anni legava
DC e PRI al Comune di Monte Argentario, nel cui territorio si trovano i due centrituristici di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, noti, oltre che per la loro bellezza, anche per gli scempi compiuti dalla speculazione edilizia Da leri notte la DC (che alle elezioni di giugno aveva perduto 3 consiglieri e con esi la maggioranza relativa, mentre PRI e PCI ne avevano guadagnati rispettivamente 3 e 2) e stata esclusa dalla Giunta che ora e retta da un monocolore repubblicano
E' stata rieletta sindaco Susanna Agnelli (reggeva la carica dal luglio dello scorso anno) e sono stati nominati gli assessori con i voli dei repubblicani e dei socialde

se pubblico a quello dei privati.

Il gruppo comunista ha aariano concrete proposte per
la ripresa economica, per la
edilizia popolare, per l'assetto territoriale e il decentramento amministrativo. Una
prima risposta a tali richieste è venuta ieri notte dal
sindaco Susanna Agnelli Essa
ha dichiarato che il primo
atto della Giunta sarà la nomina di una commissione consiliare per il decentramento.
Inoltre e intenzione della nuova Giunta togliere il comune
di Monte Argentario dall'isolamento in cui era stato posto dalle vecchie amministrazioni, collegandolo agli altri
Comuni del Comprensorio e
intrecciando rapporti diversi
con la Regione.